

IDROVIE Riduzione dei fondali e migliorie dei collegamenti emerse nel convegno dell'Aipo **5,9 milioni per aumentare la navigabilità nel Po**

L'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, conferma gli obiettivi di sfruttare a pieno la navigabilità del fiume, con progetti e finanziamenti ben mirati, nel sistema idroviario padano che tocca, quindi, anche il Polesine, per le connessioni con l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbionco, puntando su Chioggia attraverso la conca di Volta Grimana e il Po di Brondolo.

Durante il convegno sui progetti per il sistema idroviario dell'Italia del nord e la navigabilità del Po, che si è svolto a Parma, sono stati messi a confronto istituzioni ed esperti su un tema che tocca diverse regioni. Tra gli argomenti portati avanti durante l'incontro c'è anche la creazione di un corridoio fluviale riconosciuto a livello europeo collegato con l'alto Adriatico, il rilancio di altri sistemi di

navigazione minori, l'individuazione di imbarcazioni fluvio-marittime e adeguate anche al Po.

Sistemi territoriali sta portando avanti la progettazione esecutiva per l'adeguamento dalle quinta classe del Fissero-Tartaro-Canalbionco (che collega Mantova con l'Adriatico attraverso il Polesine) e uno studio di monitoraggio a distanza di tutte le strutture di navigazione, per esempio le conche, sotto un'unica cabina di regia. Un progetto che va a collegarsi anche con lo sviluppo del River information service (Ris) oggetto di un co-finanziamento europeo. Al convegno sono stati ribaditi i cardini di quattro progettualità sul sistema idroviario che interessano anche il territorio polesano. Particolare attenzione, durante l'incontro, è stata data pro-

prio al Fissero-Tartaro-Canalbionco e progetto definitivo di ristrutturazione di Porto Levante e del corso libero del Po, puntando anche a portare la navigabilità del grande fiume a 320-340 giorni l'anno, rispetto agli attuali 240, con una serie di interventi tra Cremona fino all'idrovia. Lo studio di fattibilità condotto dall'Aipo ha individuato 21 interventi possibili per ridurre la creazione di bassi fondali nei periodi di magra. L'importo totale dell'azione è di 5,9 milioni, coperto al 50% dal contributo dell'Unione europea. La quota a carico degli enti partner (2,9 milioni) è suddivisa tra la Provincia di Mantova (180mila euro), Sistemi Territoriali (1,5 milioni) e Aipo (1,2 milioni su finanziamento della Regione Lombardia).